

Ungaro, segretario, legge:

Dal Ministero delle finanze (direzione generale delle gabelle) — Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale, anno I, gennaio e febbraio 1884, copie 30;

Dal prefetto della provincia di Padova — Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1883, copie 2;

Dal rettore della regia Università degli studi di Genova — Annuario di quella regia Università degli studi per l'anno scolastico 1883-84; - l'Ateneo genovese e il suo pareggiamento alle Università di primo ordine; - Discorso inaugurale dell'anno accademico 1883-84, per Emanuele Celestia, professore ordinario di letteratura italiana, copie 2;

Dal prefetto della provincia di Catania — Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1883, una copia;

Dal professore Paolo Pavesio, preside e rettore del regio Liceo Colletta e Convitto nazionale di Avellino — Monografia intorno a quel regio Istituto, copie 2;

Dal Prefetto della provincia di Ancona — Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1883, copie 6;

Dal direttore della regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano — Annuario di quella regia Scuola per l'anno scolastico 1883-84, ed un volume speciale riguardante la storia e l'ordinamento della stessa, una copia;

Dal signor Emilio Lodrini, Brescia — Guide ad impianto progressivo, copie 28;

Dal medesimo — Tariffe ferroviarie, copie 28;

Dal prefetto di Modena — Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1883, copie 2;

Dal direttore generale della Banca Nazionale Toscana, Firenze — Bilancio di quella Banca per l'anno 1883, copie 2;

Dal prefetto di Forlì — Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1883, copie 2;

Dal signor Giacomo Pagano, Palermo — La miniera di zolfo "Lucia", e la sua trasformazione, una copia;

Dal regio Museo Industriale Italiano, Torino — Bollettino delle privative industriali del Regno, 2ª serie, vol. 14º, anno 1883, copie 3;

Dal Ministero della guerra — Relazione sulla leva dei giovani nati nel 1862 e sulle vicende del regio Esercito, dal 1º ottobre 1882 al 30 settembre 1883, copie 200.

Congedi.

Presidente. Chiedono congedo per motivi di famiglia: gli onorevoli Righi di giorni 8, Franzosini di 20, Mazzacorati di 30, Buttini di 10, Berti Lodovico di 8, Romanin Jacur di 8, Maurogonato di 8, Lunghini di 15, Di Blasio Scipione di 10; per motivi di salute, gli onorevoli Della Rocca di giorni 3, Suardo di 15, Fortunato di 5, Farina Luigi di 8; per ufficio pubblico, gli onorevoli Brunialti di giorni 10, Billia di 8.

(Sono accordati.)

Commemorazione dei deputati Alfredo Serristori e G. Battista Varè.

Presidente. (*Segni di attenzione*) Onorevoli colleghi! È doloroso compito di chi ha l'alto onore di sedere a questo posto, quello di dover darvi ogni tanto l'infausta notizia che un'amara perdita ci ha colpiti ne' nostri sentimenti più cari ed ha tolto alla patria un cittadino benemerito.

Adempio oggi a questo mestissimo ufficio col l'animo profondamente straziato per la doppia sventura, di cui mi incombe farvi la triste partecipazione. Il conte Alfredo Serristori, già uno dei deputati del 2º collegio di Firenze, si estinse in quella città or sono pochi giorni, e nella notte di ieri l'altro, cessò di vivere qui in Roma l'onorevole Giovanni Battista Varè, uno dei rappresentanti della provincia di Belluno.

Il conte Alfredo Serristori era nato da antica ed illustre famiglia, che per cinque secoli brillò di luce splendidissima, in mezzo alla parte più eletta della cittadinanza fiorentina: della famiglia aveva conservate le tradizioni, l'elevato patriottismo, il sentimento largamente caritatevole, l'amore della cosa pubblica, l'attività nei pubblici uffici, l'affetto vivissimo delle arti.

Fornito di svegliatissimo ingegno e di svariata coltura, affascinante nella sua conversazione, sapeva parlar di tutto e di tutti con quello spirito spontaneo e quella franchezza piacevole, che lo spingevano a dir sempre la verità, non di rado condita di fine ed elegante ironia.

Di cuore eccellentissimo, caritatevole con munifica larghezza, dureranno lungamente le numerose tracce della sua beneficenza, e le benedizioni che accompagnano il venerato suo nome.

Giovane ancora il conte Alfredo Serristori, disdegnando gli ozi assicurati dal lauto patrimonio, prese parte alle guerre d'Oriente, e vi si distinse in tal modo da ottenerne onorificenze